Anno IV. Udine — Martedì 2 Marzo 1886 N. 52.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

Col 1 marzo si è aperto un nuovo abbonamento al nostro giornale ai prezzi segnati in testa del giornale stesso.

Gli abbonati a cui scade l'abbonamento e quelli che si trovano in arretrato sono pregati, al più presto, di volersi mettere in regola coll'Amministrazione.

PRIMA DEL VOTO

Il grande argomento che i difensori ad ogni costo del ministero sfruttano contro gli oppositori nuovi dell'on. Depretis, è questo: che furono essi specialmente a spingere il governo sulla via di quelle maggiori spese, delle quali adesso si lagnano come causa prima dello stato presente delle nostre finanze. Il *Popolo Romano* se ne fa un'arma specialmente contro l'onor. Giolitti, che tratta con una disinvoltura veramente ammirabile. Ma questo non è che un sofisma bello e buono. È o non è il ministero la forza che deve regolare l'andamento dei pubblici negozii? Ora, ammesso pure che il *deficit*, attuale debba ascriversi a colpa di taluni ardenti fautori del ministero, la responsabilità di questo non viene punto ad essere scemata — perchè, se le nuove spese con tanta insistenza e calore richieste erano tali da produrre uno squilibrio tra l'entrata e l'uscita, era debito suo — debito derivantegli dalle funzioni, che in uno Stato bene ordinato a lui sono demandate — contraddirvi. Ciò è elementare.

Il ministero doveva resistere perchè a lui, più che ai deputati, per quanto addentro questi fossero nelle sue buone grazie e dei suoi segreti, dovevano essere note le vere e reali condizioni della finanza. L'aver egli ceduto sempre, senza quasi ombra di resistenza significa, ch'esso è, o debole tanto che non può dare, ma deve ricevere l'impulso, o che, debolezza a parte, tenero più che altro del potere, non voleva saggiare la propria forza e, *pro bono pacis*, per amore del quieto vivere, accoglieva tutte le domande di maggiori spese, affidandosi, per tutto ciò che poteva nascere, al caso, questo Dio de' pigri e degli inetti. In ambedue i casi la sua responsabilità appare così grave che una coscienza giusta non può concedere al ministero neppure il beneficio delle attenuanti.

E badate, difensori del ministero, che noi veniamo a queste conclusioni, facendo *nostro pro dei ragionamenti vostri*, ammettendo che il monumento ostile, manifestatosi nella maggioranza stessa contro il ministero, abbia origine dalla soddisfazione completa delle manifestate brame, sicchè nulla più ai deputati spenderecci resta da desiderare o volere, sorrida ad essi o no, ora l'idea di atteggiarsi a puritani. Che se avessimo voluto tener nota di altri altri *fatti avremmo dovuto recare* un giudizio anche più grave; essendosi manifestato in mille occasioni — ma più che altro nella discussione sulle convenzioni ferroviarie ed in quella per la perequazione fondiaria — il proposito del ministero di tutto subordinare all'ideale della propria immortalità.

E questa è al postutto la verità vera.

Non sappiamo quale sarà il voto finale della Camera. Amiamo credere che non sorriderà al ministero il trionfo, che se invece, o per meravigliose e troppo chiare conversioni, avvenisse precisamente il contrario, non passerà molto tempo che, i *fatti* daranno pienamente ragione a chi vede nel perdurare di Depretis al potere una causa, non solo di debolezza governativa, ma di discredito anche delle istituzioni.

I CAVALLI IN EUROPA

Si valuta il numero totale de' cavalli esistenti in Europa a circa trentatre milioni. In questo totale la *Russia* entra per circa diciasette milioni. L'Austria-Ungheria per tre milioni e trecentomila. La Francia per poco meno di tre milioni. L'Inghilterra per due milioni e settecentomila. L'Italia per un milione e duecentomila. Le altre potenze per meno di cinquecentomila cavalli.

Se si calcola il rapporto che esiste fra la popolazione cavallina e la popolazione umana dei differenti paesi di Europa, si osserva che per ogni mille abitanti vi sono.

In Russia	235	cavalli
In Danimarca	177	»
In Svezia	105	»
In Austria-Ungheria	99	»
In Norvegia	85	»
In Inghilterra	83	»
In Germania	81	»
In Francia	79	»
In Italia	27	»

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 1 — Pres. DURANDO.

Approvansi vari progetti di legge, fra cui quello per le modificazioni all'elenco dei boschi demaniali dichiarati inalienabili. Secondi sollecita la discussione del progetto di legge sugli infortuni nel lavoro, e Pierantoni quello sull'istruzione superiore.

Procedutosi allo scrutinio, e le leggi discusse risultano tutte approvate. Levasi la seduta alle ore 5.25.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 1. — Pres. BIANCHERI.

L'aula è affollatissima. I deputati intervenuti alla seduta sono oltre 350.

Viene ripresa la discussione finanziaria.

Il Presidente annuncia che oggi continuerà lo svolgimento degli ordini del giorno.

Comincia Genala col suo *favorevole al Ministero*.

Lugli svolge poi il suo fra le continue interruzioni della sinistra, cui era ascritto prima di diventare con l'Oliva ed altri un accanito ministeriale. Lugli finisce il suo discorso fra i rumori.

Gli succede Chimirri di destra, con un ordine del giorno contrario al ministro. Egli ricorda la politica finanziaria dell'antica destra; tutto il discorso ha una intonazione reazionaria.

Il presidente dà la parola a Baccarini (vivi segni d'attenzione) perchè svolga il suo ordine del giorno.

Nella sua mozione, Baccarini invita il governo a rendere conto meno *confusamente della propria amministrazione*.

Egli, dopo un breve esordio, entra a parlare delle spese ferroviarie.

Dimostra con un lungo esame delle cifre l'irresponsabilità della sua amministrazione nella presente situazione.

Assicura che si fece uno storno di parte del capitale stabilito per le ferrovie.

Parlando poi delle maggiori spese fatte dice che conviene cominciare con l'abolizione dell'ispettorato ferroviario, che è una vera sinecura. Si rovina così il personale del genio civile.

E viene alla conclusione. La quattordicesima legislatura nonostante le molte riforme fatte si chiuse con un avanzo; la quindicesima si chiuderà col disavanzo.

Il governo fece subire le convenzioni...

Presidente (interrompendo). Invita l'on. Baccarini a ritirare la parola *subire* che non è parlamentare.

Baccarini. Non è ingiuriosa.

Presidente. Si, ma per lo meno è poco rispettosa.

Baccarini. Mi lasci compire il concetto. Il governo fece subire le convenzioni alla Camera, la Camera fece subire al governo la perequazione (ilarità approvazioni).

Termina, dicendo che egli crede che Depretis e Magliani saprebbero colmare con la loro abilità, presto il disavanzo finanziario; ma Depretis creò un altro disavanzo, quello morale, che è difficile colmare. (Vive approvazioni).

Sbarbaro che aveva già stretta la mano a Chimirri dopo il suo discorso autoritario, va a stringere la mano a *Baccarini (ilarità rumorosa generale)*.

Branca svolge il suo ordine del giorno contrario al ministero. Critica le operazioni della circolazione cartacea. Il suo discorso è ascoltato con attenzione.

Ecco alcuni altri ordini del giorno presentati:

« La Camera deplorando l'indirizzo finanziario, politico e morale del governo passa ecc. »

Cavallotti.

« La Camera, persuasa che nulla intervenne a menomare la sua fiducia nel Ministero, esaminata la situazione finanziaria prende atto delle dichiarazioni del ministro delle finanze circa la necessità di porre un freno alle spese e passa ecc. »

Bonghi.

« La Camera, invitando il governo ad una politica che non contraddica la sincera esplicazione del regime parlamentare, passa all'ordine del giorno ».

Zanardelli.

« La Camera disapprovando i modi di esecuzione delle leggi sulle opere pubbliche, invita il ministero a non bandire altri appalti per lavori a carico dello Stato, che quelli riguardanti la manutenzione delle opere già esistenti e passa ecc. »

Gabelli.

Un'altra mozione contraria presentò anche Pais.

In Italia

Il Congresso Nazionale degli agricoltori italiani.

Sulla utilità di meglio indirizzare ed ampliare il *commercio* italiano d'esportazione, riferì il comm. De Cesare, del quale furono approvate le seguenti conclusioni:

1. *Affrettare con premi e incoraggiamenti* l'impianto di grandi magazzini di prodotti della nostra agricoltura all'estero, invitando il governo a stabilire grossi premi in danaro, o incoraggiamenti di altro genere ai più benemeriti iniziatori, siano individui, società o ditte, e invitando le Camere di commercio a concorrervi;

2. Far noto al governo e al Parlamento, perchè, d'ora innanzi, ai trattati di commercio sulla base della nazione più favorita, siano costituiti gradatamente quelli sulla base dei singoli interessi commerciali quali sono, ovvero l'applicazione di tariffe generali, inspirate agl'interessi speciali dell'agricoltura italiana;

3. Far voti al governo ed al parlamento perchè siano concessi ai trasporti dei nostri prodotti agricoli destinati all'esportazione, tutti i possibili vantaggi di tariffa, in modo da poter con essi alleviare *indirettamente le maggiori* spese richieste per oltrepassare il confine;

4. Far voti al Parlamento, perchè, nell'interesse del commercio di esportazione siano votati i fondi necessarii per l'istituzione di agenti commerciali, e specialmente *enotecnici*;

5. Far voti infine che venga organizzato un servizio permanente per le Esposizioni e pel commercio internazionali, allo scopo di tener sempre pronti tutti i mezzi più opportuni, che potranno occorrere per organizzare il concorso dell'Italia nelle grandi mostre mondiali, e servire quale servizio d'informazioni a quanti produttori, o case o ditte, vorranno far nuovi i tentativi per aprire mercati o sbocchi di prodotti del lavoro nazionale.

Fine di uno sciopero ferroviario.

Ancona 1. Gli operai ferroviarii sta-

---

15 APPENDICE

FAMILIA CONSOLATRIX!

STORIA VERA

— Noi siamo su due linee parallele, mio caro: non ci potremo quindi incontrare mai. Voglio farvi nondimeno un'altra proposta: andiamo via per qualche tempo da Parigi, usciamo dalla Francia; tratteniamoci un anno in Italia... sarei contenta di vedere l'Italia...

— Credete forse che abbia denari da buttar via? Per un viaggio come dite, non mi basterebbero diecimila lire.

— Supplisco io con la dote a ciò che può mancare.

— Con la dote? ma sapete che per vivere ci resta quella e.... poco più?

— Chiederò a mio padre che me li dia lui i denari; o almeno ci faccia un imprestito...

Lasciamo stare, di grazia, vostro padre, e contentiamoci di rimanere a Parigi dove io mi trovo molto bene; e dove vi trovereste benissimo anche voi, se non aveste immaginazione malata, gusti, e inclinazioni così diversi dagli altri.

— E tutto questo perchè io non voglio amare che voi; perchè voglio che voi amiate me sola?

— La società, cara mia, ha le sue esigenze: bisogna rispettarle e uniformarsi a quelle. D'altra parte io non sono avvezzo a sottostare a' vostri capricci, da' quali spero che il mio buon senso saprà guarirvi. Mi dimenticavo anzi di dirvi che per la sera del 7 corrente siamo invitati ad una festa da ballo in casa di mio zio.... avrò quindi il piacere d'accompagnarvici.

— *Ma io non ci verrò....*

— Voi ci verrete, Maria... in tutte le maniere. Sarebbe un affronto che mio zio non saprebbe mai perdonarci.... ed io invece ho molto interesse a star d'accordo col signor D'Aubignè...

— Ah! ah! capisco, — soggiunse l'altra con sorriso d'ironia; — un'altra *esigenza sociale*, se non sbaglio.... un'eredità in prospettiva: peccato che il signor D'Aubignè non abbia voglia di morire per amor vostro...

— Pensatela come volete; in ogni caso tocca a me ad aver criterio per voi.

A questo punto il dialogo fu troncato; se non che Maria per sottostare alla *volontà ferrea del marito* dovè seguitare a ingolfarsi nella società elegante della capitale.

X.

— Caro Enrico, se il ministro, come dite, voi, mettesse una tassa sulle persone di spirito, senza dubbio voi sareste esentato.

— Quanto siete crudele, Adriana.

— Crudele? perchè vi parlo con franchezza? dite piuttosto che sono stata così ingenua, così semplice da credere che avreste accettata da me una verità senza impermalirvi.

— Se aveste voluto *attribuirmi* difetti e vizi che non ho, avrei potuto nondimeno stare zitto: ma perchè preferite ferirmi nell'amor proprio, quando sapete che quelle ferite non si risanano mai? Adriana, invece di trattarmi così, perchè non avete coraggio di dirmi che la fiamma della passione che alimentava *la nostra vita sta per estinguersi; che* l'incanto del nostro amore è per dileguarsi per sempre?... questo almeno sarebbe linguaggio franco e leale.

— Non faccio carico a un uomo di conoscer poco noialtre donne, poichè siamo veramente creature incomprensibili... voi però, Enrico, non ci conoscete punto. Vi farò un paragone curioso, singolare se volete: il destino delle donne di società, quanto alle affezioni umane è eguale a quello degli accenditori di lampioni: spengono la mattina le passioni che hanno accese la sera .. L'amore come l'intendete voi è un mito. Voi siete un uomo geloso; e agli occhi della società che vi circonda, la *gelosia è da ragazzi*. Pretendete scrutare *ogni* sguardo, ogni parola, ogni gesto della donna che amate: un complimento che le venga rivolto da un altro vi mette addosso la febbre: ogni passo ch'essa fa voi lo seguite tremando: ogni sorriso che non sia per voi, ogni fiore che l'è donato, sono altrettanti coltelli, *di cui* sentite la lama fredda attraverso le carni... ah! il vostro amore, ve lo ripeto, è un mito; voi non siete fatto per le passioni che si sviluppano nel tumulto de' *cotillons* o nelle sale di conversazione.

— Non tutte le donne però, Adriana, sono come le dipingete voi...

— *Che posso dirvi? andate da loro...*

E s'appoggiò voluttuosamente al braccio d'Enrico, atteggiando le labbra ad un sorriso ironico ed ammaliatore che le era famigliare.

Questo dialogo era sussurrato a bassa voce in casa del sig. D'Aubignè; il quale, avendo aperto quella sera le sale del pa*lazzo alla più elegante società di Parigi*, in compagnia di sua figlia Clara era occupato a ricevere gl'invitati.

Quando Enrico ed Adriana gli passarono accanto, parandosi metà del volto col ventaglio, disse sottovoce al compagno:

— Vedete, quell'uomo ha tutta l'aria *di tradirvi*.

E poichè Enrico si mostrava sorpreso:

— Quanto siete ingenuo, — soggiunse — come? non v'è ancora venuto in mente che una festa data da costui ha tutta l'aria d'un trabocchetto coperto di fiori; d'un'insidia tesa a qualche a*more felice? Questi vecchi sono tutti così, si sfogano* a dare de' buoni avvertimenti, quando non sono più in grado di dare de' cattivi esempi; e odiano la passione, perchè non possono più provarla, perchè non possono più godere i piaceri della vita. A proposito, ecco là Maria che parla col vostro amico in*timo*.... è una bella donna, sapete, la contessa; è stato un peccato posporla a me, che quantunque mi dicano bella non ho avuto mai la sciocchezza di credermi tale.

A quel punto entrò nella sala il suocero d'Enrico, il sig. D'Aubignè gli andò incontro e gli strinse la mano, dicen*dogli*:

— *Amico* mio, questo è il più gran piacere che potessi pretendere da voi che non andate mai in società: ma come mai tanto tardi?

— Tardi? se non sono ancora le undici.... o mia figlia? o Enrico?

— Quanto alla Maria non so: Enrico poi è qui presente: — ed accennò *dall' parte dov'era Adriana.*

Il conte si rivolse, e per obbligo di cortesia s'affrettò a salutare la signora D'Harley. Scambiatisi quindi alcuni alcuni complimenti, quest'ultima s'allontanò al braccio del compagno, ed avviandosi verso la sala dove l'orchestra intonava il preludio d'un valzer, disse *all'orecchio d'Enrico*:

— Anche quello è un altro nemico; guardatevene.

Intanto il sig. di Rouvray s'avanzava lentamente in mezzo alla folla brillante che popolava le splendide sale. Non occupava però il suo pensiero il sorriso che vedeva brillare sulle labbra delle dame che gli *passavano accanto*, nè il *cicaleccio vuoto di senso*, nè il vivo scambio di complimenti e di sguardi procaci: il mondo lo circondava delle sue abbaglianti attrattive; i fiori l'inebriavano co' loro profumi; la musica con le più soavi armonie; ed egli tuttavia pareva trasportato al di fuori della cerchia sociale; pareva *fisso in un pensiero solo*, oltre il quale non vedeva, non udiva più nulla.

(*Continua*)

mane ripresero il lavoro. I quattro arrestati furono liberati.

Una tragedia in un vagone di 1 classe. Iermattina col treno di Venezia che arriva alla Stazione di Milano alle ore 9.50, hanno trovato in uno scompartimento di I Classe, un giovine dell'apparente età di 25 anni, che si agitava nelle convulsioni della morte. Egli si era tirato un colpo di pistola dietro l'orecchio.

Si dice che il colpo di pistola se l'abbia tirato nell'entrare nella stazione di Milano, perchè alcuni dicono averlo sentito.

Avvertite le autorità, fu subito trasportato all'ospedale.

All' Estero

A Decazeville.

Parigi 1. Dispacci da Decazeville dicono: La situazione continua; la Compagnia delle miniere non vuole fare concessioni e minaccia di sospendere completamente il lavoro se gli operai non cedono.

I socialisti a Manchester.

Manchester 1. Alla dimostrazione socialista di jeri intervennero pochi dimostranti, e furono votate le solite mozioni.

Verso sera una folla tumultuosa si è riunita nuovamente. Avvennero disordini minacciando di diventare gravi la polizia li represse. Parecchi individui che scagliavano pietre furono arrestati.

In Provincia

Cividale.

Il veglione della Società operaia.

Alle 10 in punto *Caron dimonio* seguito da oltre venti satelliti tutti in gran livrea, colla coda rivolta in su e colle corna a pizzo convergente e soprattutto in guanti finissimi, fecero il loro ingresso nel Teatro Sociale trasformato in salone ardente con molta proprietà.

Naturalmente sulla porta la commissione del ballo composta dei signori Brosi Luigi, il quale mi scuserà se non lo ricordai nella relazione della veglia per la Congregazione di carità, involontariamente, ma oggi vi riparo frapponendolo sul numero dei benemeriti, — Tomadini Antonio agente di negozio, Battocletti Antonio id., Albini nob. Riccardo, Michelini Alessandro e Sussoligh Luigi, mi fece gli onori di casa... o meglio di etichetta — ed io, cambiato in vampa che bruciai, m'impossessai di tutti coloro che si trovavano nel tempio di Tersicore.

Avverto che erano a mia disposizione caffè, *restaurant*, camerieri, ballerine e sopratutto, magnifici sigari di *virginia*.

Che lusso! Che festa! Pareva proprio l'apoteosi del lavoro. La folla si riversava nei palchi e platea, nel palcoscenico, nei corridoi, nei camerini dappertutto. Basta dire che persone ragguardevoli dovettero piangere per non aver potuto trovare un palchetto. Molti forestieri.

A mezza notte era impossibile girare a suon di musica.

I nastri pel ballo erano per ordine mio, altrettanti titoli commendatizi.

Descriverò la bellezza dei ballabili? ardua impresa, che le stesse mie diavolerie non potrebbero compiere.

Ma ho afferrato pei capelli una polka, La *Concordia* scritta appositamente e dedicata alla società operaia dal distinto maestro direttore d'orchestra signor G. Sussolgh.

Senza esagerazione dirò che è una aspirazione tutta sua tolta dalle magnifiche posizioni pittoresche di questa terra, dal bel voltino di queste amorosissime fanciulle.

Due motivi sono di carattere melodioso: l'armonia degli strumenti da fiato entusiasta.

Incomincia il ballabile colla parola cantata dai suonatori: *viva*. E come lo scoppio d'un vulcano i ballerini si slanciano nel vortice della danza e s'immergono nella voluttà di quel suono.

Applausi fragorosi salutarono la polka ed il suo compositore. Si vuole la replica: è un visibilio — una cosa che supera il naturale.

La nostra orchestra sa fare molto bene il fatto suo, ed io mi lagno col maestro Sussolgh, perchè non scrive più spesso come mi congratulo per la sua polka degna di stare al fianco del *Tui e Tui e Tui* e *uss son sot la taule*.

Aggiungerò che l'orchestra merita speciali elogi per la semplice ragione che piacque, fu applaudita e festeggiata.

Torniamo al ballo! che graziose mascherine! Ce ne erano per tutti i gusti. Un giovanotto coll'aria di poffarbacco no teneva trono ed io gli feci una carezza. Bel tomo quel fortunato mortale! — e quella maschera che fu adescata dalla barba rossa di un *donzerino*? e quell'altra dalle gambe lunghe voleva a tutti i costi ballare con Caron dimonio? Ma se vi dico che era un subisso di divertimenti e di galezze. Che magnifiche *toilettes*! che brio! Più che una festa popolare si poteva dire che la era una festa aristocratica... io faomo democratiche.

Buon umore, cortesia, allegria... tutto ciò, che sa inventare carnovale si trovava sul Teatro!

Le coppie aumentavano ogni danza — ed al riposo tutti i locali, per la refezione, erano pregni di... buongustai.

Evviva carnevale!

Dopo la cena, Caron dimonio fu invitato a fare un giretto... con siora Cilia che serviva la cucina mirabilmente. Consultai un altro collega in giornalismo sul modo di danzare, e mi rispose: *faccia così: e zin e zon zin* per non buscarsi il malanno. Vada al diavolo cara lei!... cioè andiamo tutti e due, di meglio tutti e tre, perchè anche il *Forumjulii* di santa memoria era rappresentato.

Si torna a ballare... fino alle 7 della mattina di domenica 28 *febbraio*. La grata impressione ricevuta mi obbliga di fare gli elogi alla solerte commissione.

A proposito: non incenso, come i consoci dicono, ma ho per sistema di incoraggiare tutti quelli che si prestano in favore della cosa pubblica e delle belle istituzioni: perciò un bravo a tutti — e certo che resterà indimenticabile il riuscitissimo veglione di sabbato, io alla società operaia, a tutti i danzanti, ai suonatori — a... me stesso, grido con Carducci:

Salute o genti umane affratellate
Nulla trapassa, nulla può morir.
Noi tutti soffrimmo, amato,
È bella la vita, e santo l'avvenir.

Satana color di rosa.

Cividale, *1 marzo.*

La Commissione pel ballo della Congregazione di Carità, mi prega di rettificare la cifra esposta dal *Forumjuli* nel ricavato del veglione.

L'incasso fu di L. 325 e non 225 come erroneamente il *Forumjuli* di sabato faceva conoscere al pubblico ed all'inclita.

Sig. Proto sia più esatto almeno nelle piccole cose. *Fritz.*

Tricesimo, *1 marzo.*

Come l'avea preveduto, il nostro Municipio accordò un sussidio alla Commissione per gli spettacoli che si daranno in occasione del secondo mercato, e dell'esito che sicuro non sarà inferiore a quello dello scorso mese, non mancherò tenervi informato.

Pregovi intanto pubblicare il qui unito manifesto:

COMUNE DI TRICESIMO

Nuovo mercato mensile bovino nel terzo martedì di ogni mese.

La sottoscritta, incoraggiata dai buoni risultati ottenuti coll'inaugurazione del nuovo mercato mensile bovino che ebbe luogo il giorno 16 corr. in cui intervennero sulla fiera più che 3000 capi di bestiame,

Avvisa

che nella ricorrenza del secondo mercato di nuova istituzione, che avrà luogo il giorno

16 Marzo 1886

si procederà come nella precedente fiera mediante estrazione a sorte, alla distribuzione di

N. 10 premi di L. 10.00 ciascuno.

Si daranno inoltre tanto nel giorno precedente come nel giorno della fiera de' straordinari spettacoli di fuochi d'artificio con concerti musicali.

Tricesimo, 26 febbraio 1886.

La Commissione.

* *

Giovedì 4 corr. la Società Filarmonica darà un grande veglione mascherato al nostro Teatro.

Come il solito la sala sarà parata a festa con illuminazione doppia.

L'orchestra che a dir la verità suona a perfezione, eseguirà i ballabili dello scorso carnovale del *Minerva*, nonchè una polka scritta dal signor A. Pignoni, che ha per titolo un detto friulano.

Chi interverrà alla festa non deve dimenticarsi di fare una visita al conduttore del Caffè, che è il signor Giovanni Anzil, il quale è ben provveduto di vini tanto comuni che appassiti, provenienti dagli ubertosi vigneti di Sedilis e Ramandolo.

Alla Società Filarmonica che nulla ommise onde la festa abbia a riuscire brillante, auguro buoni affari.

* *

Trovandomi jeri a sera a Tarcento ho voluto visitare il nuovo Teatro del Colle, e restai meravigliato al sentire con qual valentia l'orchestra eseguisca i ballabili.

Un bravo al capo musica signor Tito Bruni che la dirige. G. B. L.

Sacile, *1 marzo.*

Raccomandasi vivamente alla Presidenza del Teatro Sociale di chiamare all'ordine i cosidetti presidenti delle feste da ballo, perchè sia messo un freno alla... economia del petrolio.

Siccome i sottoscritti non sono sorci, — e le signorine sacilesi non sono *pantegane* — così è naturale che il ballo nelle tenebre non goda in paese soverchie simpatie.

A carnovale terminato, il collega *Grillincervello* vi manderà un resoconto generale sulle delizie della stagione.

Venti ballerini da corda.

In Città

L'ufficio di Redazione ed Amministrazione del giornale il *Friuli*, nonchè la Tipografia Marco Bardusco, sono dalla via Manin, trasportati in via della Prefettura N. 6.

Per la classe dei farmacisti. La legge austriaca, permetteva che la pratica del farmacista si facesse prima che la sua completa educazione fosse terminata. Le nostre leggi ciò vietano, per la semplice ragione che questo sarebbe contro il buon senso.

Di più oggi la professione ha fatto passi da gigante. Ieri bastava solo conoscere la Botanica e Mineralogia, oggi bisogna e bene conoscere la chimica per essere un buon farmacista. Però questi praticoni (che così si chiamavano quando avevano più che sorpassato il limite concesso dalle leggi per esser itali) tanto comodi ai signori proprietari di farmacia che ne abusavano in modo, che se il commesso che a loro si presentava era ammogliato — manco per sogno — madre natura matrigna non lo aveva conformato come il comune degli uomini — non era giovinotto da banco. E questo continuo intoppo al guadagnarsi il pane a giovani, onesti e di talento sempre perchè la legge permetteva al sig. Principale di fare senza il commesso avendo il praticone.

Si lagnano che in media lo stipendio che devono pagare ad un commesso farmacista *eccede alle 2000 lire*. Ma che si canzona? Un *giovine di un negozio qualunque è pagato con simile mercede*, con la differenza che un farmacista per diventar tale deve fare su per giù 17 anni di studi. Tempo e denaro spesi per darsi un educazione che deve fruttargli quanto il primo che incontra e che abbia superato le quattro prime scuole comunali. E la responsabilità anche superiore a quella di un medico?

Il sacrificio di giorno e di notte senza confronti!

Ponete in confronto tutte queste ragioni e ditemi se le autorità non hanno torto di non essere rigorosissime contro questi piagnoni che si lagnano del troppo buon mercato! Non ultima causa delle presenti condizioni dei farmacisti la concorrenza, ma da chi causata se non da praticoni che scacciando i commessi col troppo buon mercato hanno fatto sì che questi per una legittima reazione, accontentandosi magari di un tozzo di pane hanno messo su farmacie più del bisogno?

Sicuro che ora la bazza principia a finire e saremmo presto al chi ha rott paghi, come è falso che il personale manchi. Ve n'è ad esuberanza, *basta batter cassa*.

Io dico al sig. ministro della P. I.:

In questi beati tempi del 5 0/0, eccellenza s'informi prima, come in media siano pagati i commessi farmacisti qui da noi. Poi se la coscienza glielo *permetterà, strappi la legge*. L. C.

Promozione. Il Vice cancelliere della Pretura del primo mandamento *Giov. Batt. Bertuzzi* è promosso a Cancelliere del secondo mandamento. Gli facciamo le nostre congratulazioni.

Bollettino statistico mensile. Il Municipio di Udine ha pubblicato il Bollettino statistico pel mese di gennaio dal quale ricaviamo i seguenti dati:

I nati vivi furono 94 dei quali 46 maschi e 48 femmine, i nati morti furono 4 cioè 3 maschi ed una femmina.

I morti furono 84 dei quali 49 maschi e 35 femmine. Le malattie che hanno mietuto più vittime, furono le *infiammazioni acute e croniche ai bronchi*, allo stomaco ed agli intestini.

I matrimoni celebrati furono 13.

Gli emigrati furono 69 dei quali 34 maschi e 35 femmine.

Gli immigrati furono 83 cioè 41 maschi e 42 femmine.

Al pubblico Macello furono macellati 92 buoi, 4 tori, 80 vacche, 1 civetto, 32 vitelli vivi e 701 morti, 20 castrati, 880 suini e 40 pecore. Il peso totale della carne ammontava a chilogrammi 114,857. Gli animali morti furono 8 vacche, 7 vitelli e 1 suino.

Le contravvenzioni fatte ai regolamenti municipali furono 27 delle quali 5 per polizia stradale, 4 per sanità, 8 per sicurezza pubblica, 3 per annona, 8 per le vetture, 1 per posteggio ed un'altra in genere.

Le cause trattate dal giudice conciliatore furono 121 delle quali vennero ottenute 6 conciliazioni e 115 furono transatte.

La media delle presenze alle scuole urbane diurne fu di 1888; alle rurali diurne di 552; alle serali e festive di 220 ed alla scuola autonoma d'arti e mestieri di 265.

La questione del gaz. Tutti i giornali di Milano si occupano quotidianamente dell'importante argomento, con articoli che meriterebbero in vero di esser letti e ponderati dai nostri amministratori del comune. Lo spazio impedendoci di far ciò, riportiamo oggi alcuni brani di uno dei medesimi articoli:

«A Bruxelles dove la fabbricazione del gaz essendo nelle mani del comune questo non paga nulla per l'illuminazione pubblica, ed i consumatori privati pagano *dodici centesimi* al metro cubico, si sta trattando di ridurre a meno di metà, il prezzo del gaz usato pel riscaldamento.

Il miglior sistema da seguire, è quello di promuovere la fabbricazione del gaz d'acqua, il quale costando assai poco può servire come combustibile e sostituire vantaggiosamente la legna e il carbone nelle cucine e in molti stabilimenti industriali.

Per ottenere l'illuminazione mediante gaz acqua, che è oscuro, basta applicare al becco un semplicissimo ordigno che consiste dei cilindretti di magnesia, i quali, rendendosi incandescenti emettono una luce tanto bella come quella delle lampade di Edison e più intensa di esse. Inoltre quel gaz è senza fumo.

Il *gaz* ha ancora un grande avvenire, ma solo a condizione che i suoi prezzi siano ridotti al dissotto della metà degli attuali».

Concerto Milanollo al Teatro Sociale. Scarso ma scelto uditorio assisteva sabato scorso nel nostro Teatro Sociale al concerto delle celebri violiniste Clotilde ed Adelaide Milanollo. Così giovani e così padrone dell'istrumento in guisa da eseguire con disinvoltura e senza il minimo sforzo qualunque difficoltà, intonatissime e precise nell'accento e nella cavata, dotate di squisito sentimento, riescono a perfezione tanto nel brillante quanto nel patetico. Per esempio destarono sorpresa nel *moto perpetuo* di Paganini eseguito all'unisono a due voci. Quella tempesta di note rapide e staccate giocate con meravigliosa facilità dai due archetti, procedevano con matematica precisione in guisa che l'orecchio non poteva distinguere i due suoni e sembrava un solo istrumento: *Una notte a Venezia* eseguita coi sordini fu tutto quanto si può ideare di delicato, sentimentale, commovente, e destarono invincibili fremiti nell'uditorio.

Le sorelle Milanollo sono allieve del Conservatorio di Parigi e dello stesso maestro Massart Lambert che diede la Tua. La scuola è degna e di quel illustre Conservatorio e delle tre concertiste italiane nate col genio della musica.

Esse furono presentate al dilettante concittadino Puppati dottor Francesco, ormai notorio riconquistatore dell'arte Cremonese. Ebbero nelle mani un violino di ultima costruzione anno 1885 che trovarono stupendo, e vere artiste appassionate non cessarono di provarlo e riprovarlo onde gustare tutte le dolcezze ed i pregi dell'istrumento stradivariano. Sarebbero state felici di poterlo suonare al pubblico, ma la diversità di impugnatura troppo grande per loro glie lo impedì. Concertiste di tal fatta bisogna che abbiano per lunga pezza un istrumento nelle mani prima di famigliarizzarsi con esso onde poter suonare con quella perfezione assoluta che è di loro. Ma un patto fu stretto. Il Puppati costruirà un istrumento adatto *alla loro mano* e *fra non molto esse* faranno udire pel mondo un violino Puppati assieme al distinto Amati che già possedono.

Per festeggiare il carnevale. Nei giornali di Padova leggiamo che gli ufficiali di cavalleria di stanza in quella città, stanno organizzando per la prossima domenica, ultima di carnevale, una brillante cavalcata.

E qualche cosa di simile non si potrebbe fare anche da noi? Giriamo la domanda a chi, volendo, forse potrebbe riuscir ad organizzare qualche cosa di pubblicamente attraente.

Pel Carnevalone di Milano. Alla nostra stazione ferroviaria si distribuiscono biglietti d'andata e ritorno per Milano, i quali sono valevoli pel ritorno fino all'ultimo treno in partenza da Milano la sera del 16 marzo corrente.

Da Udine a Milano, un biglietto di prima classe vale lire 61.05; di seconda lire 42.75 e di terza lire 26.15.

Circolo Artistico Udinese. Si avvertono i signori soci che questa sera alle ore 8 presso la Sede sociale ha luogo il preannunciato trattenimento famigliare.

Istituto filodrammatico. Riuscitissimo e divertente il trattenimento di ieri sera del nostro Istituto filodrammatico. Piacque lo scherzo comico che precedè il ballo, a merito tanto dell'autore che degli esecutori di esso. Il festino di famiglia animato e brillante sembra abbia termine alle prime ore del mattino.

Teatro Minerva. Molti dei posti riservati furono venduti anche da ieri mattina.

Si vedono già qui provinciali venuti appositamente per il grande veglione di domani sera.

Abbiamo potuto vedere ed ammirare da una modista due costumi di....

Scusate, ma lo diremo posdomani perchè non vogliamo poi essere indiscreti. Solo oggi possiamo dire che i due costumi sono destinati a destare l'ammirazione di quanti avranno la fortuna di vederli.

Cambiamento di nome. La stazione di S. Antimo, posta sulla linea Foggia-Napoli, dal 5 marzo corr. verrà denominata S. Antimo S. Arpino.

Sparizione miracolosa. Ieri sera verso le 7 in una osteria nel centro di questa città, fu improvvisamente colta da deliquio, una signora, e dopo che per le cure prestatele si rinvenne, trovossi mancante dell'orologio e catena d'oro che prima teneva con sè. Presenti erano suo nipote ed un altro, che, colui che ci ha narrato il fatto, dice non conoscere chi sia.

A chi dunque dare la colpa?

Mistero.

Oggetto ritrovato. Fu rinvenuto e depositato presso l'ufficio Municipale un orologio d'argento.

Gazzetta del Contadino, *illustrazione agricola*, il più diffuso giornale popolare di agricoltura pratica, esce 2 volte al mese in Acqui (Piemonte) in 8 grandi pagine a 2 colonne con *numerose* incisioni (oltre **100** all'anno) e con scritti di pregiati agronomi. Non costa che lire **3** all'anno.

L'ultimo numero contiene:

Nei Vigneti, Vangatura o Zappatura? (prof. L. Nicolini) — Dell'Erba Medica (dott. D. Pinolini) — Idrofobia (Giovanni Alberilo) — Le locomobili e trebbiatrici per montagna e per collina (con 2 inc.) — Piano di un Giardino (con inc.) — Semi di lupini nell'alimentazione del bestiame — Muffe nelle pareti delle cantine e nelle botti — Seme bachi — Strano fenomeno — Scoperta di guano — I Comizi agrari — Progetti d'irrigazione — Cavalli e muli per l'esercito — Le uova ai mercati di Londra e di Parigi — Il concorso per la coltura delle uve da tavola — Nuova cantina sociale — Novità ortaggi pel 1886 — Vitigno resistente alla peronospora — Carta di canna di zucchero — Una pianta sanatrice dell'idrofobia — Nuova invenzione di Edison — Libri in dono — Cataloghi — Notizie, Concorsi, ecc. — Piccola Posta — Annunzi.

Saggi gratis a richiesta.

Il prof. Cav. Giulio Andrea Pirona, il dott. Venanzio Pirona, Anna Pirona Pari, Silvia Pirona Tomadoni, Maria Pirona, Alba Venanzio Bergamo, il dott. Riccardo Pari, e Giuseppe Tomadoni annunciano la morte oggi avvenuta della rispettiva *moglie, madre, sorella e suocera*

Teresa Pirona

Nata Nobile Venanzio.

I funerali avranno luogo mercoledì 3 corr. nella Parrocchia di San Nicolò alle ore 10 ant. partendo dalla via del Sale n. 24.

Pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 1 marzo 1886.

Teresa Venanzio-Pirona.

Carissimo Venanzio,

La triste nuova della perdita della tua buona mamma ci ha dolorosamente colpiti.

Compresi dello stato dell'animo tuo dinanzi al vuoto che la morte ha creato intorno a te ed ai tuoi cari, abbiamo diviso intero il tuo patimento.

Sapendo che nulla vale a lenirlo, ma se mai il pensiero che gli amici tuoi non ponno in questo momento staccarsi da te e dalla memoria della tua mamma, fosse un conforto, noi te lo offeriamo con quel cuore che tu conosci.

Udine, 2 marzo 1886.

R. D. — M. B.

Un' altro fortunato che non sapeva di esserlo. Mediante il servizio gratuito di Verifica generale dei prestiti a premi fatto dalla ditta *Fratelli Croce Fu Mario* di Genova, venne in questi giorni comunicato al sig. P. D. di Catanzaro la bella vincita di L. 60,000 fatta da lui nel prestito Barletta, fino dall'agosto 1881. Premio interamente ignorato dal fortunato proprietario della Cartella e che sarebbe andato interamente perduto stando per scadere la prescrizione.

[illegible]

It is not always May!

LONGLOFFW.

La pioggia malinconica va cadendo di fuori,
Del vento accompagnandosi ai sommessi rumori;
Ne l'aria è un freddo grave, quella tristezza pesa
Quale ne' foschi vesperi impera in una chiesa.
Dorme la cetra al brio, il focolare è spento,
Scuote le chiuse imposte par che gema il vento;
Dormono i bimbi garruli nel sonno de la casa
Che di tedio e di tenebre è col silenzio invasa.
Bimbi, orvvia destatevi, o voi bimbi, che adoro,
E venite a contarmi i vostri sogni d'oro!
E tu, che a le nostre ore stai gelido a vegliare
Accenditi di fiamme, o spento focolare;
Sorgete, echi giulivi, dal suol, da le pareti;
Venite, stuolo aligero, de' sogni miei più lieti!...
Ma i sogni hanno dimentico il loro antico volo,
E chiude in sè geloso gli echi giulivi il suolo;
Ma 'l freddo focolare non si allegra di fiamma;
Ma i bimbi ancora dormono in grembo de la mamma...
Fuori cade la pioggia, qui v'è un freddo di chiesa
E a me gravita il cuore l'angoscia de l'attesa.
Attendo! — pe lo strambo pensiero mio sa quale
È quest'attesa, forse, giacchè dell' ideale
La febbre m'aportò fin dalla culla, aspetto
Ch'ei mi sereni il cuore, che schiari l'intelletto...
Attendo forse un raggio di sole, un fiore, un pulla,
La realtà del sogno che pel capo mi frulla...
Forse attendo la pace de l'anima irriquieta,
Una fola di bimba, un estro di poeta;
Attendo come un giorno, ch'ei mi guardi ne gli occhi,
Che, supplicando amore, si prostri a' miei ginocchi,
Che mi canti col verso ripieno di splendore
La mestissima istoria del nostro mesto amore!
Si ha un bel dire a l'amore «Muori, codardo Iddio,
«Solo il mio cor ti fece, e tu sei schiavo mio!»
Vien la fosca tristezza, a noi vengono l'ore
Dei ricordi, in cui sole col nostro cuore
Vigliacco di fanciulle, ci prosterniam davanti
Al rovesciato altare, ai mesti idoli infranti.
E intorno a lui che amiamo allor si avvolge il canto
Siccome a un capitello tenue foglia di acanto,
E dall'estasi preso del nuovo sentimento
Simile a fiamma mistica lingueggia al firmamento,
E sfiora cedri e lauri de l'itale riviera,
Ed ai tranquilli vesperi, a le tepenti sere
Invoca amor... Ma stidulo fuori singhiozza il vento,
Le nubi s' accavallano pel tetro firmamento
In [illegible] guise... guizzano sui vetri strane forme,
La mesta casa, immemore de la bufera, dorme,
E su la voce assidua [illegible]
Va piovendo le tarde lagrime il cielo infame.

Egeria.

Per gli agricoltori

Essendo ora il momento in cui i signori possidenti ed agricoltori devono fare le provviste delle sementi per la formazione delle praterie stabili ed artificiali, crediamo cosa utile pubblicare il risultato della prova di germinazione delle sementi che vengono vendute dalla Ditta Purasanta e Del Negro di Udine, piazza del *Duomo* palazzo di *Pramperg*. Così i signori possidenti ed agricoltori potranno con tranquillità d'animo rivolgersi alla suddetta Ditta, certi di aver seminato delle sementi di sicura riuscita.

Ecco pertanto il certificato della prova eseguita:

STAZIONE SPERIMENTALE AGRARIA
IN UDINE

N. 27-21 IV.

Udine, 20 febbraio 1886.

I seguenti campioni di semi di piante da foraggio inviati il giorno 12 corrente a questa Stazione Agraria da codesta pregiatissima Ditta, diedero i seguenti risultati nelle prove di germinazione:

Ogni 100 semi di	germinati	non germinati
Erba medica I. qualità	95	5
» » II. »	82	18
Trifoglio comune violetto	93	7
» bianco foligiano	92	8
» ladino vero	93	7
Meliloto o trifoglio cavallino	97	3
Lupinella o sanofieno	100	—
Loglio italiano	98	2
Bromo gigante	89	11
» mollo	99	1
Avena altissima	97	3
Festuca elatior	97	3
» ovina	94	6
Alopecorus pratensis	95	5
Anthoxantum odoratum	99	1

Il Direttore
G. NALLINO.

Preg. Ditta Purasanta e del Negro
Udine.

Notiziario

Per la gran giornata.

Roma 1. Continuano arrivare i deputati; calcolasi che ben 450 parteciperanno alla votazione, la quale secondo ogni probabilità avrà luogo al più tardi giovedì.

Accidente ferroviario sulla Maremmana.

È avvenuto un accidente ferroviario sulla linea della Maremmana. Presso Campiglia Marittima il treno deragliò. Alcuni vagoni furono rovesciati e soffersero guasti. I passeggieri rimasero incolumi. Del personale non fu ferito che il fuochista.

Posizione aggravata.

Alla Camera furono ascoltatissimi soltanto gli oratori dell' Opposizione.

Venne giudicato efficacissimo, potente il discorso di Baccarini; acutissimo, pari a una requisitoria, quello di Branca che dimostrò come il dissesto economico sia stato causato dalla politica finanziaria del Gabinetto.

Oramai ritiensi generalmente che la situazione del ministero sia aggravata.

Un'ottantenne che va a votare.

Basetti, ottantenne, giungerà oggi a Roma per votare contro il ministero. Egli viaggia a piccole tappe.

La perequazione sancita.

La *Gazzetta Ufficiale* esce ora colla pubblicazione della legge Numero 3682, la quale stabilisce dal primo marzo la perequazione fondiaria.

La legge è controfirmata da Depretis e Magliani.

Ultima Posta

Raccende balcaniche.

Vienna 1. Si smentisce la notizia che difficoltà siano insorte fra la Serbia e la Bulgaria; l'armistizio resta in vigore fino a denunzia.

Parigi 1. L'Agenzia *Havas* ha da Sofia: Spirato il tempo dell'armistizio i serbi fecero una dimostrazione alla frontiera bulgara. Fu ordinato alle truppe rumeliotte di venire a Sofia.

Il principe sta per recarsi alla frontiera.

Il duca di Siviglia al forte di Galeras.

Madrid 1. L'altra notte le sentinelle del forte Galeras a Cartagena tirarono contro degli individui che gironzavano intorno ad esse. Fatte ricognizioni attraverso le roccie vicine nulla fu scoperto.

È probabile, fossero contrabbandieri. Il duca di Siviglia entrò nell' infermeria della prigione militare.

Telegrammi

Londra 1. Il *Daily News* ha da Costantinopoli: La Porta fu informata che l' Austria concentra truppe nella Bosnia e nell' Erzegovina per entrare immediatamente in Serbia nel caso d'una insurrezione contro il Re Milano.

Decazeville 1. Un battaglione è arrivato. La compagnia fece conoscere le sue decisioni definitive. Se non si accetteranno abbandonerà l'esercizio delle miniere. I delegati dei minatori benchè recedano da alcune pretese anteriori rifiutano di sottomettersi a tali condizioni.

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Memoriale dei privati

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 28 febbraio 1886.

Attivo.

Denaro in cassa	L.	25,317.97
Mutui a enti morali	»	454,160.52
Mutui ipotecari a privati	»	984,650.08
Prestiti in Conto corrente	»	242,409.60
Prestiti sopra pegno	»	50,149.38
Cartelle garantite dallo Stato	»	1,340,100.25
Cartelle del credito fondiario	»	506,559.55
Depositi in conto corrente	»	180,084.55
Cambiali in portafoglio	»	322,129.—
Mobili, registri e stampe	»	1,000.—
Debitori diversi	»	78,789.52
Somma l'Attivo	L.	4,187,834.17
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno . L. 10,054.05		
Interessi passivi da liquidarsi » 21,104.58		
Simili liquidati » 530.17	»	31,688.75
Somma Totale	L.	4,219,022.92

Passivo.

Credito dei depositanti per capitale	L.	3,907,252.65
Simile per interessi	»	21,104.53
Creditori diversi	»	2,155.60
Patrimonio dell'Istituto	»	252,274.11
Somma il Passivo	L.	4,182,786.89
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	»	36,256.08
Somma Totale	L.	4,219,022.92

Movimento mensile dei libretti, depositi, e rimborsi.

Lib. accesi n. 69, depositi n. 459 p. L. 411,558.56
» estinti » 57, rimborsi » 949 » 518,307.16

Udine, 28 febbraio 1886.

Il Direttore, A. BONINI.

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carne bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi	K. 635	K. 325	L. 65 0/0	L. 128 0/0
Vacche	» 380	» 175	» 52 0/0	» 106 0/0
Vitelli	» 46	» 29		» 75 0/0

Animali macellati.

Bovi N. 27 — *Vacche* N. 19 — *Suini* N. 69 — *Vitelli* N. 167 — *Pecore e Castrati* N. 26

Qualità dell' animale	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO morto fuori il solo sangue	PREZZO morto sventrato
Suino	K 140	K 120	L. 94 0/0	L.	L. 0/0
	» 200	» 180	» 100 0/0		» 0/0

Mercati di Città

Udine, 2 marzo.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

Granaglie.

Granturco com. n.	da L. 10,40	a	11.10
Segala n.	» » —.—	»	—.—
Giallone com. n.	» » 12.—	»	12.50
Cinquantino n.	» » 9.25	»	10.10
Pignoletto n.	» » —.—	»	—.—
Fagiuoli di pian.	» » —.—	»	—.—
Fagiuoli alpig.	» » —.—	»	—.—

Foraggi e combustibili.

(Fuori dazio).

Fieno Alta I qual.	da L. 7.—	a	7.50
» » II » n.	» 5.30	»	5.75
» Bassa I » v.	» —.—	»	—.—
» » II » n.	» —.—	»	—.—
Paglia da lettiera n.	» 4.—	»	4.30

(Compreso il dazio).

Legna (Tagliate	da L. 2.35	»	2.50
Legna (In stanga	» » 2.20	»	2.35
Carbone (I qualità	» » 6.80	»	7.—
Carbone (II »	» » 5.70	»	6.—
Medica	» » —.—	»	—.—

Pollerie.

Pollastri	da L. 1.20	a	1.30
Polli d'India m.	» » —.90	»	1.—
» f.	» » 1.—	»	1.10
Capponi	» » 1.20	»	1.30
Anitre	» » —.—	»	—.—
Galline	» » 1.—	»	1.05

Uova e Burro.

Uova al cento	da L. 5.—	a	5.20
Burro fresco dal p.	» » 1.65	»	1.70
» » m.	» » 1.80	»	1.90

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 1.

Rendita Ital. 22 gennaio da 97.75 a 97.95 — 1 luglio 95.58 a 95.78. Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da 321.— a —.— Banca di Credito Veneto, 270.— a —.— Società Costruzioni Veneta 300.— a 301.— Cotonificio Veneziano —.— a —.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.50 a 23.

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 — da 122.25 a 122,40 e da 122 45 a 122.60 Francia 3 da 100.10 a 100.30. Belgio 3 da — a —.— Londra 2 da 25.05 a 25.11. Svizzera 4 99.85 a 100.— e da 100 a 100.15 Vienna-Trieste 4 da 199.7/8 200.25 a — da — — a — —

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.— a 200.25

Sconto.

Banca Nazionale 5 — Banco di Napoli 5 — Banca Veneta —.— Banca di Cred. Ven. —

MILANO, 1.

Rendita Ital. 98.05 a 98.— — —Merid. —.— a — Camb. Londra 25 08 07.1/2 —.— Francia da 100.22 1/2 — a Berlino da 122.75 —.— Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 1.

Rend. 97.97 1/2 Londra 25.08 — Francia 100.22 1/2 — Merid. 690.— Mob. 951.—

GENOVA, 1.

Rendita italiana fine mese —.— — Banca Nazionale 2218 — Credito mobiliare 948.— —a Merid. 688. — Mediterranee —.—

ROMA, 1.

Rendita italiana 98.— | Banca Gen. 646.50

TORINO, 1.

Rendita italiana 98.18 — Mobiliare 928.50 —.— Merid. 690.50 Medit. 590.50 — Banca Nazionale 2220.—

PARIGI, 1.

Rendita 3 — 82.82 Rendita 5 — 109.75 — Rendita Italiana 97.66 — Londra 25 17 1/2 — Inglese 101 5/16 Italia pari Rend. Turca 8 45

VIENNA 1.

Mobiliare 296.80 Lombarde 127.80 Ferrovie Austr. 258.40 Banca Nazionale 874.— Napoleoni d'oro 10.01.1/2 Cambio Pubbl. 80.07; Cambio Londra 126.— Austriaca 86.85 Zecchini imperiali 5 96

LONDRA, 1.

Inglese 101 5/16 Italiano 97 1/4 — Spagnuolo — Turco — —.

BERLINO, 1.

Mobiliare 490.— Austriache 414.— Lombarde 208 — Italiane 98,50

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 1.

Rendita italiana —.— serali 98.—
Napoleoni d'oro —.— —

VIENNA 1.

Rendita austriaca (carta) 85.75 id. austr. (arg.) 86.85 id. austr. (oro) 118.60 Londra 126 10 Nap. 10.01.

PARIGI 1.

Chiusura della sera Rend. It. 10.1/2

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO.
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

N. 871.

R. Commissario Distrettuale

di Tolmezzo

Avviso di Concorso

A tutto il 31 marzo p. v. resta aperto il *concorso* alla *condotta* Medico-chirurgica consorziale tra i due Comuni di Forni di Sopra e Forni di Sotto in questo Circondario — libero all' eletto di fissare la sua residenza nell' uno o nell'altro di detti Comuni.

La popolazione dei due Comuni, cui il professionista deve indistintamente prestar assistenza, somma a 3444 abitanti.

Lo stipendio è fissato in L. 3500.— pagabili in rate mensili posticipate. — Di queste L. 2700 sono a titolo di stipendio; e L. 800.— quale indennizzo pel mezzo di trasporto, essendo fatto *obbligo all'eletto di tener costantemente* un cavallo.

Havvi inoltre un compenso per le vaccinazioni.

I concorrenti potranno presentare le loro istanze d'aspiro tanto al protocollo di questo Commissariato, quanto a quello degli Uffici Municipali dei due consorziati Comuni, corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;

b) Certificato di buona condotta;

c) *Certificato di sana costituzione;*

d) Patente d' esercizio.

La nomina è di spettanza dei rispettivi Consigli Comunali, durerà quattro anni e l' eletto dovrà assumere le sue mansioni entro 15 giorni dalla data di partecipazione della nomina, uniformandosi poi a tutte le prescrizioni portate dal relativo capitolato d' oneri ostensibile nelle consuete ore d' ufficio presso questo Commissariato.

Tolmezzo, 20 febbraio 1886.

Il Commissario Distrettuale
DE TOMI.

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Si accettano Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.	» 5.25 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 p.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.15 p.	» 3.18 p.	diretto	» 6.28 p.
» 5.21 »	omnibus	» 9.55 p.	» 5.35 »	omnibus	» 8.15 p.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.25 p.	omnib.	» 5.01 p.
» 4.30 p.	omnib.	» 7.23 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.40 p.
» 6.35 p.	diretto	» 8.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.30 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.